

P.A.S. – Percorsi Abilitanti Speciali – Classe A019 – Discipline Giuridiche ed Economiche
Didattica della Macroeconomia – 2014

Lezione n° 8 del 12/6/2014

ETTORE PEYRON

**Dalla CRISI FINANZIARIA 2007-2008 degli Stati Uniti
all'Attacco ai DEBITI SOVRANI EUROPEI 2009-2013**

Sommario

INTRODUZIONE – Finanziarizzazione dell'Economia – Le tre Fasi in cui si sviluppa e articola la Crisi Finanziaria 2007-8 degli Stati Uniti d'America.

PARTE I – Prima Fase: La Moltiplicazione del Credito Finanziario causa della Crisi.

Le innovazioni finanziarie che determinano la Crisi - Responsabilità della Politica catturata dalla Finanza nella Deregolamentazione - Sintesi sul processo strutturale della Crisi finanziaria.

Seconda Fase: La Politica Monetaria espansiva per frenare gli effetti della Crisi bancaria sull'Economia reale.

PARTE II – Terza Fase: Attacco 2009-2012 del Sistema Finanziario statunitense ai Debiti sovrani dei Paesi Europei e all'€uro.

L'utilizzo snaturato dei Derivati Finanziari per determinare la Crisi dei Debiti Sovrani Europei - Amnesia degli Economisti allora (Conversione della £ in € 1999-2002) come oggi (Crisi dei Debiti Sovrani 2011-2013) – Il meccanismo di Attacco ai Debiti Pubblici Europei; I quattro mercati mediante i quali si esplica – Lo Snaturamento dei CDS dalla loro funzione originaria – L'articolazione dell'Attacco al Debito Sovrano di uno Stato.

PARTE III – Le vie radicali di Uscita dalla Crisi.

I Provvedimenti necessari – Il Salvataggio della Cultura Occidentale e dell'Economia di Mercato.

INTRODUZIONE

Finanziarizzazione dell'Economia.

La **Crisi finanziaria degli Stati Uniti**, scoppiata nel 2007-8, dopo un decennio di intensa attività con nuovi strumenti finanziari, (apertasi negli anni successivi alla speculazione al ribasso sui Debiti Sovrani dei paesi Europei), acuisce l'**inversione del rapporto** tra **Economia e Finanza**, causa di enormi distorsioni nell'economia occidentale e di ingiustizie sociali di rilevantissima entità.

Funzione **naturale** e scientificamente corretta della **Finanza**, è servire l'**Economia Reale** allocando in modo ottimale i **Risparmi** verso gli **Investimenti** più produttivi. Il suo **snaturamento** invece, comporta la riduzione autoreferenziale in sé stessa, mediante la massimizzazione delle operazioni e dei profitti, con il **condizionamento** distorto secondo il proprio fine esclusivo di lucro, degli **equilibri**, specie distributivi, dell'**Economia Reale**.

La **globalizzazione finanziaria sregolata**, dovuta ad eccessi di **individualismo** ed **egoismo**, mina alle fondamenta le società civili dei paesi occidentali; in perfetta simbiosi e quasi naturale epilogo del relativismo etico, che affligge la civiltà occidentale, secondo uno sviluppo più che bisecolare. Dall'Omelia di **Benedetto XVI** della Messa celebrata in San Pietro il 1-1-2013, nella ricorrenza della 46° Giornata mondiale della pace:

“Nonostante il mondo sia purtroppo ancora segnato da focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disuguaglianze tra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualistica espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato, oltre che da diverse forme di terrorismo e di criminalità, sono persuaso che le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimonino l'innata vocazione dell'umanità alla pace”.

Si nota come in questa frase dal contenuto fortissimo si mettono sullo **stesso piano capitalismo finanziario sregolato** causato dal prevalere di una **mentalità** egoistica ed **individualistica**, e terrorismo e **criminalità**.

Comunque, anche senza coinvolgere l'**Etica**, i cui valori sono completamente sconvolti da un Capitalismo Finanziario **sregolato**, è possibile avvalendoci delle sole **Leggi** scientifiche della **Scienza Economica**, individuare le carenze macroscopiche dei nuovi modelli dell'Economia Finanziaria, e la radicale **inversione** dei **principi** del **Mercato**, che non assolve più alla sua funzione basilare di **Efficienza** e motore dello Sviluppo, in un quadro di **Giustizia** minimale retributiva.

Tre sono le fasi in cui si sviluppa ed articola la Crisi Americana.

- 1) La **Creazione, Trasferimento e Moltiplicazione di Titoli a lungo termine** da parte del Sistema Bancario statunitense, sino al disancoramento completo dei Titoli cartolari dall'economia reale, con continuo **drenaggio di liquidità**, e sino a inevitabile **Crisi fallimentare Sistemica (2000-2007)**.
- 2) Una **Politica monetaria "quantitativistica"** (consistente nell'emissione di Moneta) diretta a salvare la funzione bancaria e finanziaria americana, nonché **frenare la recessione** inevitabilmente causata dal **Fallimento sistemico delle Banche (2008-2013)**.
- 3) L'**Attacco del Sistema Bancario e Finanziario statunitense ai Debiti Sovrani dei Paesi Europei** in una qualche difficoltà, per **salvare il Dollaro** (immesso in "quantità" spropositate, prima, durante e dopo la crisi), dalla **concorrenza** della salda **Moneta** dell'Unione Monetaria Europea (2009-2013).

PARTE I

Prima fase: La Moltiplicazione del Credito Finanziario causa della Crisi.

Le innovazioni finanziarie che causano la Crisi.

Essa consiste nell'**utilizzo snaturato** degli **strumenti finanziari** della **Cartolarizzazione** del Credito a lungo termine (**ABS**) e dei **Derivati Finanziari (CDS)**, per creare un **immenso mercato bancario** su cui lucrare ampie **Commissioni**, senza sufficienti garanzie per i risparmiatori; con conseguente **crollo dell'immenso castello creditizio** di carta creato.

La prima e più importante innovazione, su cui si fonda la Creazione, trasferimento e moltiplicazione del rischio di credito, causa della Crisi Finanziaria, è la operazione di **Cartolarizzazione** dei Crediti a lungo termine. Essa nasce con il nome di **Securitisation**, cioè costituzione di garanzia per un credito, e si sostanzia in Titoli caratterizzati dalla sigla **ABS**, cioè con la denominazione di **Asset Backed Securities**, = Retro Assicurazioni di Titolo di investimento.

La **Cartolarizzazione** di un Credito a lungo termine comporta la sua **incorporazione** in un **Titolo cartaceo** (o equivalente realizzazione elettronica), con **facilitazione** della **Cessione** del credito, pari al **trasferimento manuale** del documento cartolare (o analogo strumento elettronico).

Lo **snaturamento** della **Cartolarizzazione (Securitisation)** dalla sua funzione di **Garanzia** nasce nel fatto che essa non viene utilizzata per garantire il Credito incorporato nel Titolo ABS, ma per **Moltiplicarlo** con: 1) **successive cessioni**, scalando il saggio di interesse; e 2) con l'**utilizzo** dei successivi **corrispettivi** nell'aprire nuove posizioni creditizie a **lungo termine**, anziché garantire i Risparmi raccolti con debiti a **breve termine**. Nuovi Crediti a loro volta cartolarizzati e moltiplicati. Dalla **Garanzia del Rischio di Credito** si passa alla **Moltiplicazione del Rischio di Credito**.

La seconda innovazione è costituita dai Titoli **CDS (Credit Default Swaps = Scambio del rischio di Fallimento di un Credito)**. Essi sono dei titoli cartolari (e quindi cedibili facilmente) che **assicurano**, dietro il pagamento di un premio, l'investitore in un Titolo di credito, dall'insolvenza del debitore, il cui debito è incorporato nel Titolo assicurato.

Per tale caratteristica di riferimento ad un **Titolo Sottostante** sono dei **Derivati Finanziari**.

Essi nascono con la **funzione di ripartire il rischio di credito** con un altro soggetto. I CDS sono infatti emessi da banche, società di assicurazione, o appositi fondi detti appunto Fondi di Aiuto

(*Hedge Funds*) per sopperire le esigenze di altra banca (o altro soggetto) acquirente il titolo assicurato.

Lo **snaturamento** del titolo CDS nella creazione della **Crisi Americana**, avviene nel momento in cui la funzione di **garanzia** del credito sottostante viene prevaricata dalla funzione di **duplicazione** del Titolo di Credito originario e, quindi con ulteriori cessioni del titolo, di **moltiplicazione** dei Titoli con **unica causa** originaria; con drenaggio quindi di **ulteriore liquidità** sul mercato a breve, e relativo **reinvestimento** in **nuovi CDS**.

Il fine è di realizzare e massimizzare la funzione Bancaria del *Fee Banking*, cioè di trarre profitto mediante Commissioni (*Fee*) dal Trasferimento di Titoli di Credito.

Impropriamente si definisce tale fase originaria “**Crisi dei mutui subprime**” (“*Subprime mortgage financial crisis*”), **confondendo** eufemisticamente la **parte** con il **tutto**, ed il semplice detonatore con la **vera causa profonda**; l’**impiego speculativo** delle **innovazioni finanziarie**, senza alcun freno e limite normativo; con continuo **drenaggio di liquidità** dal sistema economico, trasformata in **crediti fittizi**.

L’impiego di fondi da parte delle banche, mediante il ricorso a mutui “*subprime*”, cioè **prestiti a debitori poco solvibili**, è attivato per potere ottenere la **massima quantità** possibile di **Crediti Originari** da moltiplicare. La loro **insolvenza** è quindi il detonatore che fa **cadere** il **Castello di Carta** che, come una **piramide** arrovesciata si erge in bilico sul **debole punto** di **appoggio**.

Il **male** è nel **castello piramidale** di carta e **non** solo nel suo **punto di appoggio**.

Pericoloso è creare un castello **moltiplicato** di carta, cioè fondato su di un **unico credito originario** (che fornisce una unica causa reale giuridico-economica al tutto); il peggio poi si realizza se tale credito è anche bacato sin dall’origine. Il solo credito originario, per quanto in sofferenza, **non creerebbe** alcuna **crisi sistemica**, se su di esso **non si creasse** una **struttura finanziaria moltiplicata** fasulla. Questa è la modernità e “bellezza” scientifica delle **innovazioni finanziarie**, destinate a creare **falsa ricchezza** alla **speculazione** bancaria-finanziaria e **scaricare** il **Rischio** sui **Risparmiatori**, operatori propri dell’**Economia Reale**.

Il tutto è possibile solo nel paese che ha di fatto il **Monopolio** della **emissione** di **Moneta** per gli scambi e investimenti internazionali mondiali, per cui il suo utilizzo nelle transazioni internazionali le attribuisce un valore reale; creando l’illusione che qualsiasi **titolo espresso** in **dollari** abbia comunque un **valore reale in sé**.

Responsabilità della Politica catturata dalla Finanza nella Deregolamentazione.

La **Crisi** è stata **preceduta** ed **introdotta** da una ampia operazione di **Deregolamentazione** del **Sistema Bancario** e **Finanziario**, resa possibile dalla **cattura** del Controllante da parte del Controllato, cioè del **Potere Politico** al più alto livello da parte dello stesso **Sistema Bancario** e **Finanziario**. Esso ha imposto prima al Presidente Bill Clinton (1999) e poi al Presidente George W. Bush (2004) le proprie direttive giuridiche, a titolo di compenso degli enormi contributi elettorali erogati ad entrambe. Per chi vive in costante adorazione, specie i nostri economisti, del sistema politico-giuridico-economico americano, ricordiamo che la corruzione politica italiana è ben poca cosa rispetto a questa, attesi anche i risultati devastanti determinati.

La **deregolamentazione** bancaria è consistita innanzitutto nella **abolizione** della distinzione tra Banche di Credito Ordinario a **breve termine** e Banche d’Affari a **lungo termine**, introducendo un potente **fattore di crisi sistemica**. Tale è la raccolta di Risparmi da restituire a breve, impiegati in prestiti esigibili solo a lungo termine.

Segue la minimalizzazione della **Garanzie Patrimoniali** obbligatorie delle Banche; tale per cui si crea una **Leva Finanziaria** nel **Rapporto** (indicatore della moltiplicazione del rischio di credito) tra Prestiti totali, specie interbancari, erogati (**Attivo bancario**) e **Patrimonio**, di sempre maggiore potenza, che supera nel 2007 le trenta volte nella media delle Banche americane (67 volte per la Banca Lehman Brothers al suo fallimento del 15-10-2008). La Leva Finanziaria è aritmeticamente il Fattore di moltiplicazione (Moltiplicatore) dei Prestiti originari erogati, determinante il Castello di Carta destinato al crollo. L’Attivo della banca, totale dei prestiti erogati, è pari ai depositi drenati

dal sistema economico e trasformati in Titoli cartolari ceduti in successione moltiplicata; tenendo anche conto del normale processo di moltiplicazione dei depositi, emissione di assegni, negli attivissimi rapporti interbancari.

Le **innovazioni finanziarie**, introdotte nel decennio precedente la crisi, diventano commerciabili in **mercati privati** di qualsiasi **regola** e **controllo**, in cui possono operare istituti bancari e finanziari (c.d. Banche Ombra) estranei al quadro ordinario bancario-finanziario già deregolamentatissimo, di cui sono emanazione e controfigura.

Tali **Società** bancarie **Veicolo** ombratili, dette **SIV**, inseriscono una **pluralità di Titoli** ABS e CDS originari, in **Titoli** cartolari **Contenitori** detti **CDO** (*Collateralized Debt Obligations*) o **Obbligazioni Strutturate**, da trasferire e moltiplicare, in cui si selezionano Titoli con diverso grado di rischiosità. La **composizione varia** di tali Titoli (detti anche “Salami”) avrebbe dovuto ridurre (eliminare statisticamente secondo un dotto Economista-matematico americano vincitore di Premio Nobel per la ricerca relativa) il rischio di Credito. Quando in realtà l’assoluta **non trasparenza** del Titolo, incredibilmente stimolando **rapporti fiduciari**, comprovati dalla ricerca scientifica, con l’ausilio delle solite Agenzie di Rating colluse, ne facilitò la cessione-moltiplicazione, contribuendo non poco allo scatenamento della Crisi. Sono questi i cosiddetti **Titoli Tossici** per eccellenza. Tutto il **quadro istituzionale deregolato** è accompagnato, ed il meccanismo della Crisi facilitato in modo determinante, dalla **Politica Monetaria espansiva** della *Federal Reserve* diretta a mantenere bassi (se non addirittura **bassissimi**) i **saggi di interesse**, per massimizzare la attività bancaria di intermediazione.

Sintesi sul processo strutturale della Crisi finanziaria.

Il meccanismo di **Moltiplicazione dei Titoli di Credito**, tutti con la stessa ripetuta causa giuridico-economica, con conseguente moltiplicazione del **Rischio di credito**, in sintesi si fonda:

- a) Sul processo di **Cartolarizzazione** (ABS) che facilita la cessione, anche ripetuta, del credito.
- b) Sul raddoppio del titolo iniziale con l’accompagnamento di **Derivato Assicurativo** (CDS) cartolare a sua volta cedibile.
- c) Sulla mediazione di **Società Veicolo Ombra** (*Shadow banking*), che eludono l’obbligo di garanzie sia pur minime.
- d) Sulla **composizione** da parte delle **Società Veicolo** degli strumenti cartolari contenitori **CDO** per **veicolare** in modo **massiccio** nel mercato interbancario e generale crediti cartolarizzati e relativi derivati, secondo una presunta organicità; garanzia in realtà non del rischio, ma di quantità e velocità di cessioni.
- e) Sul **reimpiego** delle **liquidità** drenate nel **mercato interbancario** nella concessione di **nuovi prestiti** da cartolarizzare; a loro volta destinati ad essere **moltiplicati**.
- f) Sulla **rinuncia** a sana **attività** bancaria di selezione (*screening*) e controllo (*monitoring*) della **solvibilità** dei clienti prestatori, “intanto i crediti sono destinati ad essere venduti” (*Originate to distribute* = Originare per distribuire) soprattutto ad ignari clienti internazionali.
- g) Infine sul sostegno di **Agenzie di Rating** colluse con le Banche emittenti i Titoli e Derivati finanziari, con evidenti conflitti di interessi e quadri dirigenziali coincidenti.

Scopo del tutto il percepire la **massima** quantità di **Commissioni** (*Fee banking*), dipendenti dal numero di mutui originari contratti e dal numero di passaggi, che è possibile fare con reiterati titoli cartolari, tutti con lo stesso contenuto sostanziale.

L’intero **Castello di Carta di Titoli di Credito**, non garantiti da sufficiente liquidità, **crolla** nel momento che, a causa dell’inadempienza dei primi prestatori, (accompagnata dal crollo del valore degli immobili ipotecati a garanzia), viene **richiesto** a **catena** l’**adempimento** delle successive **posizioni creditizie**, cui il sistema bancario non è in grado di assolvere. La **crisi di liquidità** diventa **Sistemica** e l’intero Sistema Bancario entra in situazione **Fallimentare**.

Seconda Fase: La Politica Monetaria espansiva per frenare gli effetti della Crisi bancaria sull’Economia reale.

La Politica “quantitativistica”.

Agli effetti descritti della **Crisi Finanziaria** segue una **Politica Monetaria espansiva** della *Federal Reserve*, in perfetta continuità con l’azione precedente concausa della crisi, di concerto con il Ministero del Tesoro, per cercare di **frenare la ricaduta** della Crisi Bancaria e Finanziaria sull’**economia reale**; e salvare dal Fallimento tutte le più grandi Banche e Società di Assicurazione americane.

L’enorme **iniezione di moneta** nel sistema **frena** in parte la **recessione** e l’incremento della disoccupazione, ma in gran parte **fluisce** alle **Banche** e Società di **Assicurazione** in situazione **fallimentare**, le cui azioni vengono acquistate dallo Stato; senza traboccare nel sistema economico. La Politica Monetaria, come è ben noto, secondo l’**aforisma della corda molle**, serve bene nel tirare (politica restrittiva), ma poco nello spingere (politica espansiva).

Contemporanea l’**emissione di Titoli di Debito pubblico**, con enorme **incremento** del suo *stock* (108% del PIL per il solo Debito Federale nel 2012).

L’endemica **debolezza** del **Dollaro** subisce un ulteriore contraccolpo, e viene incredibilmente salvato dal tracollo, dal bisogno di **moneta internazionale** di Cina, India e Brasile.

Le **Banche** inondate di **Dollari** riprendono l’**attività speculativa**, più che non fornire credito alle imprese in difficoltà, e mettono a punto le **modalità per scaricare** sul mondo il **peso** della loro **crisi**, ed **attaccare** la concorrenza dell’**€uro**.

PARTE II

Terza Fase: Attacco 2009-2013 del Sistema Finanziario statunitense ai Debiti sovrani dei paesi Europei e all’€uro.

Crisi dei Debiti Sovrani

Una terza fase della **Crisi** si sostanzia nell’**utilizzo snaturato** dei **Derivati Finanziari** per **speculare** ed **abbattere** il valore dei Titoli del **Debito pubblico** di paesi **europei**, sfruttando loro difetti economici, finanziari (specie livello del Debito Pubblico) e politici; **trasformando** gli interventi di spesa pubblica dei Governi, per salvare le Crisi Bancarie, in **Crisi dei Debiti sovrani** (*Sovereign Debt Crisis*); o accentuando, come per l’Italia, un preesistente peso del Debito Pubblico. **Scopo** di tale azione il tentativo di **scardinare l’Unione Monetaria Europea** ed eliminare la **concorrenza** dell’**€uro** ad un **Dollaro** sull’orlo dell’abisso dell’**inflazione** e del **deprezzamento**. L’**Europa** nel 2008-2009 subisce relativamente **poco** gli effetti della **Crisi Americana**, con importazione parziale dei suoi effetti deflattivi, solo con minori esportazioni nei suoi confronti; mentre **saldo** resta l’**€uro** e poco coinvolto dalla speculazione finanziaria il suo sistema bancario. Particolarmente **indenne** il **Sistema Bancario Italiano**.

I **Paesi Europei** nei primi nove anni dell’**Unione Monetaria** vivono una stagione relativamente felice di **sviluppo economico**, specie l’**Irlanda**, la **Grecia**, il **Portogallo**, la **Spagna**; mentre l’**Italia** fatica non poco ad uscire dalla tremenda botta del rapporto di **conversione** sconvenientissimo della **£ira** in **Euro** secondo il **cambio nominale** al febbraio 1998 enormemente superiore al cambio **reale**, cioè al vero potere di acquisto della nostra moneta.

Gli **Italiani** nel giro di tre anni dalla conversione, allorché i prezzi si omogeneizzano nell’Unione Monetaria, **perdono** in modo secco da un terzo ad un quarto dei loro **redditi** e valori **patrimoniali**, indebitamente e gratuitamente trasferiti alla Germania. Si cristallizza inoltre lo svantaggio preesistente del debole potere di acquisto nelle importazioni.

Per contro l’Italia è robustamente **aiutata** a rientrare dal grave colpo negativo, dal **basso** saggio di **Interesse** tedesco, specie per il servizio del proprio debito pubblico.

Il drastico indebolimento del rapporto di cambio Dollaro/€uro dall’iniziale 1,14 sino a 0,81 (1989-2001) incrementa in modo notevole lo svantaggio rilevato, mentre *a contrario* il rafforzamento,

oltre al valore iniziale dopo il 2003, ci fornisce un **vantaggio** nel potere di acquisto delle **importazioni** dai paesi extra unionemonetaria.

L'**attivazione** dell'**interscambio** è di forte **stimolo** per **tutti i paesi** dell'**Unione**.

Mentre **Irlanda** e **Spagna** esagerano in politiche bancarie espansive del credito, la **Grecia** con grande leggerezza espande la propria spesa pubblica sottaccando all'Unione i propri dati reali di deficit, il **Portogallo** presenta da tempo fragilità strutturali, l'**Italia** eredita dal ventennio 1970-1990 un **pesante debito pubblico** (121% del Pil nel 1992 anno di Maastricht), da cui sta rientrando lentamente (103% nel 2007). Sono queste le **debolezze strutturali** su cui si fonda l'attacco all'Europa. L'inno di battaglia molto cortese ed esplicito di Wall Street si esprime nel definire "Porci" (= Piigs) questi paesi europei. L'**attacco** si modula nel **tempo** e nello **spazio**: nel **2009** parte l'attacco all'**Irlanda**, dal 2009 ad oggi quello alla **Grecia**, nel **2010** alla **Spagna** e **Portogallo**, da metà giugno del **2011** inizia quello all'**Italia**.

Amnesia degli Economisti allora (Conversione della £ in € 1999-2002) come oggi (2011-2013).

Ciò che mi ha lasciato sin dall'origine dell'€uro (1998-1999) **interdetto**, è l'assoluto **silenzio** degli **economisti** e giornalisti economici sull'enorme **danno** che avrebbe provocato all'Italia, e poi provocò, il **rapporto di conversione** della **£ira** in **€uro**. Quando poi crollarono nel 2002-3 (superate le vischiosità dei mercati) il Reddito ed il Patrimonio degli italiani, essi, **anziché** descriverci la **vera causa** ad essi perfettamente conosciuta, ci inondarono con le solite barzellette dei **consumatori** cretini che confondevano l'€uro con le Mille £ire, ed i **commercianti** cattivissimi che ci facevano pagare 10 €uro, ciò che prima costava 10 mila £ire.

Questo dico per sottolineare come **oggi** si verifichi la stessa e **identica inaccettabile omissione** nel non descrivere la **vera natura** dell'**attacco** del **Sistema bancario e finanziario americano** all'**Europa**, e la vera e profonda **causa americana** della **Crisi Economica** che ci attanaglia. Certo è che la **scienza economica**, forse persa nella ricerca della precisione matematica, è ormai da tempo abituata a fermarsi alle **cause seconde** dei fenomeni, tralasciando le cause prime che tutto permeano e determinano; **sottacendo** così le **verità essenziali**.

Il meccanismo di Attacco ai Debiti Pubblici Europei.

I quattro mercati mediante i quali si esplica l'Attacco ai Debiti Sovrani.

Il meccanismo in cui si sostanzia l'Attacco del Sistema finanziario Statunitense ai Debiti Sovrani dei Paesi Europei si pone in uno scenario in cui si pongono **quattro centri operativi**.

- a) Le **Aste pubbliche**, rigorosamente regolamentate, con cui uno **Stato** Sovrano emette Titoli di Debito Pubblico per sostituire i Titoli in scadenza e colmare il deficit del Bilancio annuale.
- b) Un **Mercato secondario**, privo di ogni regolamentazione, in cui si forma una Domanda ed Offerta dei Titoli precedentemente emessi ed in corso. In esso sono perfettamente possibili operazioni di vendita allo scoperto, specie a termine, cioè anche senza essere in possesso di Titoli da vendere. Le operazioni possono essere quindi enormemente **ingigantite** rispetto al mercato dei Titoli realmente esistenti. Il prezzo dei Titoli potrà così essere completamente scollato dal suo valore reale legato al grado di solvibilità dello Stato sovrano emittente, e dipendente invece dal livello della Speculazione che occupa a suo piacimento il mercato.
- c) Un **Sistema bancario interno** al paese attaccato in cui alcune grandi banche (es. UniCredit e Intesa SanPaolo in Italia) hanno inserito nel proprio portafoglio una quantità molto significativa di Titoli di Stato; tale per cui una variazione di valore degli stessi ne modifica la sostanza patrimoniale ed il valore delle Azioni corrispondenti. L'azione speculativa sul Debito Sovrano può quindi essere coniugata con omogenea attività sulle Azioni delle banche interessate. L'effetto sinergico della speculazione congiunta può inserirsi in un circolo vizioso moltiplicativo, in cui si mina la possibilità di banche, poste dal mercato in crisi, di accedere ad aste dello Stato, contribuendo ad abbatte il valore dei Titoli.
- d) Un **Mercato** internazionale di **Titoli Derivati CDS** (*Credit Default Swap*) completamente attivato dal Sistema Bancario e Finanziario Statunitense, costituito da grandissime Banche e società

di Assicurazione; integralmente salvate dai fallimenti sostanziatosi nella Crisi Bancaria Finanziaria Americana 2007-8, con iniezione di una enorme quantità di liquidità (= stampa di Dollari) da parte della *Federal Reserve*, con appropriamento da parte del Tesoro americano della maggior parte delle loro Azioni. Ad esempio il 98% delle Azioni della più grande società di assicurazione del mondo AIG e della Fannie Mae e Freddie Mac, specializzate nella emissione di CDS sui mutui. Il mercato di tali Derivati, completamente snaturati dalla loro funzione originaria, viene artificiosamente creato in proporzioni **gigantesche**, per speculare efficacemente sui Debiti Sovrani Europei. Esso è il **motore** primario e **fondamentale** del processo che ne determina l'abbattimento.

Lo Snaturamento dei CDS dalla loro funzione originaria.

Funzione originaria dei CDS, oltre a quella di **garantire** un creditore dal fallimento del debitore, già vista nella descrizione della prima fase della Crisi Americana, è quella di **indicare** con il livello del suo corrispettivo, il **premio** incassato dalla Banca o ente Assicuratore, il livello di **rischiosità** del Debito garantito.

I CDS vengono completamente **snaturati** dalla loro **funzione originaria**, di **Assicurazione** e **Indicazione** del **Rischio** di **Credito** di un Titolo acquisito da un investitore, con la trasformazione in Titoli che, **moltiplicatisi** in apposito mercato, diventano invece (in modo invertito) **Strumenti** per **determinare** il **valore** del **Titolo** ad essi **sottostante**.

Questo **snaturamento** è **totale**, quando i Titoli **CDS** vengono emessi ed acquistati **“a nudo”**, cioè **senza** il **possesso** del Titolo di Debito **sottostante**. Può nascere così un **mercato di incredibili dimensioni**, laddove alimentato da una grandissima liquidità (specie se gratuitamente acquisita dalla FED U.S.A.) utilizzabile nella corresponsione di **premi sempre più alti**, in una **cessione moltiplicata** dei Titoli; comunque aggirabile e sostituibile da **emissione reciproca**, in un **sistema bancario colluso** ed etero **diretto** al più alto livello Pubblico, politico ed economico.

Oggi il mercato dei CDS nel mondo è di circa dieci volte il Pil mondiale; e nell'anno del più feroce attacco alla Grecia la quantità di CDS speculativi sui Titoli di Debito pubblico greco emessi e moltiplicati dal Sistema finanziario americano dodici volte il suo PIL.

Viene attivato un **processo di moltiplicazione** dei Titoli **CDS**, simile al processo di moltiplicazione delle ABS, che ha prodotto la Crisi Finanziaria Americana 2007-8. Con la differenza che qui le **Cessioni**, o i **Rinnovi** di CDS emessi a brevissimo termine, avviene con aumento scalare dei Premi, tra cedenti e cessionari successivi; **servite** non tanto dai risparmiatori americani, quanto dai **frutti** della **speculazione** sottraente **risorse** ai **paesi attaccati**.

Qui non abbiamo tanto la ripetizione di Titoli di Credito con la stessa causa, ma la **successione** di atti di **speculazione reale** sui **Titoli di Debito Pubblico altrui**, continuamente **serviti** dalla **emissione** di **risorse** dello Stato emittente i Titoli stessi.

L'articolazione dell'Attacco al Debito Sovrano di uno Stato.

Il **meccanismo speculativo** secondo cui opera l'attacco al Debito sovrano di uno Stato sfrutta innanzitutto le diverse **dimensioni** dei **quattro mercati** interessati. Relativamente **piccolo** l'**Asta** di emissione dei Titoli (ed il **mercato azionario** dei titoli delle Banche impegnate nell'utilissimo assorbimento interno dei Titoli di Debito Pubblico del proprio Stato), **enorme** il **Mercato Secondario**, di **dimensioni** razionalmente **inimmaginabili** il **Mercato dei CDS**.

E' così che i **Premi** via via **crescenti** imposti sul **Mercato dei CDS**, determinano il saggio di **Interesse** via via **crescente** sul **Mercato Secondario** con **deprezzamento** del Titolo di Debito Pubblico, costringendo lo **Stato** a corrispondere **rendimenti** via via **maggiori** per potere piazzare nuovi Titoli. Sinergica l'azione al ribasso sui **titoli bancari**, cioè sulle Azioni delle Banche impegnate nell'assorbimento dei Titoli di Debito pubblico del proprio Stato.

Il **processo operativo** può presentare **aspetti variegati** e complessi; può comunque essere semplicemente **indicato** con il **seguito modello**.

(Si tenga presente che esso si manifesta con **azioni ripetute**, andamenti **pulsanti** per potere “ricaricare le pile”, cioè **riacquisire** i titoli ribassati per potere **riattaccare**, con opportuna **modulazione dei tempi**, brevissimi al **ribasso**, lenti nel **ricaricamento**).

Le **Banche americane** posseggono all’inizio una **quantità** significativa di **Titoli di Debito Pubblico** di un Paese. Esse ne **vendono a termine** una rilevante quantità, prima che il mercato si svegli. Attivano quindi una relevantissima **emissione** di **CDS** con **premio alto**, che con **effetto emulativo** sugli **altri operatori** del **mercato secondario** produce rilevanti **vendite**, **abbassamento del valore** del Titolo, **rialzo** del saggio di **interesse**. Esse **con il ricavato** della **speculazione** a termine al ribasso **riacquistano** lentamente una maggiore quantità di **Titoli**, con maggiore tasso di interesse. Lo **Stato** è **costretto** ad **emissioni** più **costose**. Operazioni **ripetute stabilizzano**, secondo una consuetudine dei mercati finanziari, il **Titolo** di Debito pubblico su **valori bassi**.

Le vendite massicce sulle azioni delle Banche più importanti del paese, che possono contrastare con acquisti le speculazioni al ribasso sui Titoli del proprio Stato, sminuendo il loro Patrimonio ne disincentivano e bloccano l’azione benefica.

Le **entità relevantissime** delle **vendite** allo **scoperto** dei **Titoli** di Debito pubblico, e delle **emissioni a nudo** dei **CDS**, producono con i **grandi numeri** effetti **devastanti** anche con il produrre piccole variazioni sul mercato.

L’**effetto emulativo** degli **operatori** di mercato **veri**, è comunque **indotto** dalla potenza di fuoco del **Sistema bancario americano**, con un **potere ricattatorio incommensurabile** con la propria massiccia **capacità reale di intervento** sul mercato.

Aspetto conturbante e **profondamente ingiusto**, è l’**emunzione di ricchezza** dai **Paesi** attaccati, spostata verso il Sistema bancario e finanziario americano. Essa si sostanzia per lo Stato sovrano negli **aumenti di costi** per il servizio dei Titoli emessi, e per il Sistema Bancario U.S.A., come **corrispettivo**, nella fruizione di **più alti interessi**, ma soprattutto nelle **rendite della speculazione** al ribasso sui Titoli, e nei **differenziali dei premi** dei **CDS** ceduti e relative **Commissioni**.

L’**aumento della pressione fiscale** e la **diminuzione dei servizi** dello **Stato attaccato**, (per cercare di calmierare i cosiddetti “mercati” sottraendo giustificazioni reali all’attacco), con produzione di **effetti** economici e sociali **devastanti**, causano l’effetto voluto di **destabilizzare** l’area **Euro**.

Gli aspetti **truffaldini** e **criminali** di tali attacchi instaurano una vera e propria **terza guerra mondiale** tra **Stati Uniti** ed **Europa**, attuata con **strumenti finanziari alternativi** a quelli bellici.

Le vie radicali di Uscita dalla Crisi.

I Provvedimenti necessari.

I **provvedimenti** assunti dall’**Unione Europea** e dalla **Banca Centrale Europea**, anche se utili a creare strumenti **difensivi** e calmierare l’attacco, si pongono pur sempre nell’ottica della accettazione, ed in un qualche modo legittimazione, dei meccanismi finanziari di attacco.

L’**Unione Europea** con il **Fondo salva Stati** agisce prima macchinosamente sollecitando l’intervento di **banche nazionali** dei **paesi forti**, poi con interventi più incisivi finanziando **banche** del paese attaccato che possano aiutarlo direttamente. Il tutto però coinvolgendo **interessi nazionali**, spesso **confliggenti**, che diminuiscono o ritardano l’efficacia dei provvedimenti; ampliando concezioni di politica economica **divergenti**, tra paesi in difficoltà e paesi forti capitanati dalla **Germania**, ancorati a politiche **restrittive di rigore** e difesa della Moneta unica. Esse vengono imposte come **pesantissimo prezzo** degli **aiuti** ai paesi attaccati, necessitanti invece di politiche monetarie espansive per combattere la deflazione e presentare essi stessi un quadro difensivo più solido alla speculazione.

Profondamente errato peraltro è attribuire a tali contrasti, specie ad egoismi teutonici, la causa della crisi finanziaria europea, del tutto importata dall’America. I paesi europei si comportano come i **Polli di Renzo** nella casa di Azzecagarbugli di manzoniana memoria, che **si beccano tra di loro**, quando la loro drammatica condizione dipende dagli uomini.

Più incisivi gli interventi della **BCE** che incominciano ad **agire direttamente** sul meccanismo del **Mercato secondario**, interrompendo direttamente l’abbattimento del valore dei Titoli di Debito

Pubblico. Il possibile intervento della BCE (cosiddetto Scudo) ha un effetto preventivo sulla speculazione non indifferente. Il tutto però ha efficacia temporanea e non rompe il meccanismo perverso della speculazione (anche se indubbiamente l'evidente miglioramento dei differenziali dei saggi di interesse dei Titoli di Debito pubblico, specie italiani, nel 2013, è in buona parte dovuto all'incisività dell'azione preventiva dissuasiva della Banca Centrale Europea, diretta efficacemente dal nostro Mario Draghi).

Solo **recidendo alla radice** a livello internazionale globale questi **meccanismi** è possibile **liberare** il mondo, ed in particolare l'**Europa** e l'**Italia**, da questa vera e propria **cappa di piombo** che grava sulle nostre **economie** e sulla nostra **vita civile**.

I Provvedimenti necessari sono:

- 1) L'**abolizione**, o rigorosissima regolamentazione dei **Mercati secondari** dei Titoli di Debito pubblico, che devono essere monopolio legittimo della sovranità degli Stati.
- 2) L'**abolizione** e **divieto assoluto** dei Derivati Finanziari, specie dei **CDS**, che snaturati oggi al 98% dalla loro funzione originaria, sono diventati **strumenti di truffa**, e di altri **reati** ben noti alla Finanza quale l'**aggiottaggio** (alterazione del prezzo di un bene per poi speculare sul suo mercato), per non parlare di crimini ben più gravi, quale la distruzione dolosa del tessuto sociale di un paese.
- 3) La **creazione** di un **Sistema Monetario Internazionale** fondato su di una moneta di conto, costituita da un **paniere di monete** dei **paesi più importanti**, e non sulla Moneta di un solo paese, gli Stati Uniti d'America. Tale fu lo **Scudo** in Europa dal 1979 al 1998, preparatorio della Moneta Unica Europea Euro; tale avrebbe dovuto essere il **Bankor** (già subito come Moneta Unica) secondo Keynes nel 1944-45, garantito dai depositi aurei dei paesi aderenti presso il Fondo Monetario Internazionale. Per le pressioni del Presidente della Federal Reserve americana, si impose il Dollaro convertibile in oro secondo il rapporto di 35 Dollari all'Oncia; solo in realtà fino al 1971, quando il suo valore crollò e restò a fondamento del Sistema monetario mondiale un Dollaro cartaceo, con valore fluttuante.

Senza il Monopolio del Dollaro, non sarebbe stata possibile la Crisi Americana 2007-8 e l'attuale attacco all'economia monetaria dell'Europa.

- 4) La rigorosa **regolamentazione** dei **sistemi bancari** e **finanziari nazionali** (specie U.S.A.) e **internazionali**.

Tutto ciò dovrebbe realizzarsi con **accordi internazionali** lungimiranti e **condivisi**. Purtroppo si **oppongono** in modo radicale, anche a provvedimenti parziali (basti pensare all'inattuazione da parte degli USA degli accordi di Basilea sulla capitalizzazione delle banche), gli **Stati Uniti d'America**. Nessun spiraglio di apertura in un paese rigorosamente arroccato sul **mantenimento** dello "**statu quo**"; e che anzi sta dedicando tutte le sue **migliori energie** economiche, politiche e militari in tale mantenimento (per non dire incremento).

Il Salvataggio della Cultura Occidentale e dell'Economia di Mercato.

L'**attacco** all'**Europa** e all'Euro è l'ultima **manifestazione** pesantissima di questa **strategia**.

Il fatto che un paese con la cultura, l'evoluzione, l'economia, la democrazia, la potenza politica e militare, come gli **Stati Uniti**, universalmente riconosciuto oggi da tutti i paesi europei come il **centro** della **cultura occidentale**, si permetta di **agire** con tanta impudenza, e nessun ripensamento, **contro** le **proprie radici** europee, è indice di una situazione di disagio e difficoltà latenti di enormi proporzioni, che incredibilmente oggi si scarica nella azione ignobile che stiamo descrivendo, contraddicendo i propri valori fondamentali.

Il **risentimento** dei **popoli europei** oggi non ancora completamente consapevoli delle responsabilità americane, non tarderà a manifestarsi.

La stessa nostra **cultura economica accademica** incentrata soprattutto sulla ripetizione dei nostri mali atavici, (che pure ci sono e vanno sottolineati e combattuti con le nostre forze senza pretestuosi alibi), dovrà prima o poi, **liberarsi** dal vassallaggio servile nei confronti della cultura **anglosassone**, e apertamente dichiarare ciò che sa benissimo, ma non ha il coraggio di enunciare palesemente nei propri testi accademici.

Certo è che dinnanzi alla assoluta **impenetrabilità americana** a qualsivoglia **riforma** monetaria e finanziaria, la **nostra speranza** è nello **svolgersi naturale** dei fatti e dei sacrosanti **equilibri economici**.

Solo la **caduta** naturale del **Dollaro** (inflazione e svalutazione), indurrà gli Stati Uniti a più miti consigli. Comunque sia, tale caduta **disattiverà** il valore della enorme quantità di **derivati finanziari** che gravano sul mondo, dieci volte il suo PIL oggi. **Diminuirà** drasticamente il valore della **liquidità** immessa dalla Fed nel **sistema bancario americano**, che costituisce l'**arma** della **speculazione finanziaria**. Imporrà le condizioni per creare una **nuova Moneta** ed un nuovo **Sistema Monetario Internazionale**.

Salverà infine l'**Economia di Mercato** e le **Forme di Stato** su essa fondate, evitando una **ulteriore corruzione** del **Sistema capitalistico** fondato su di un **monopolio finanziario sregolato**, sempre più orientato verso declivi di prevaricazione, con possibili **esiti** di **rottura** delle disaggregazioni sociali conseguenti. Le stesse **istituzioni economiche mondiali**, oggi per lo più decadute nel solo servizio del dollaro, quale il FMI, potranno riprendere nuova vitalità con la assunzione della loro **vera funzione internazionale**.

L'Unione Monetaria Europea fondata sui **potenti valori ideali** dei **padri fondatori** della Comunità ed **Unione Europea**, recuperata una propria forza ed **unità politica**, potrà costituire un punto di **riferimento forte** per un **nuovo patto sociale mondiale**.
